

SOMMARIO

Editoriale <i>Primavera della Chiesa</i> Roberto Cosoli	4
Attualità <i>L'informatica per l'handicap</i> RVM	6
Riflessioni <i>E se lo dice l'avvocato ...</i> Luciano Fangi	8
La discussione <i>Ndo andremo a fini ...</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Di nuovo in attività</i> Mimmo Cardile	11
Barriere Architettoniche <i>Progetto A.Re.A.: Una città per tutti</i> S.Baldini "Il Corriere Adriatico" 11/10/2013	13
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Consuntivi <i>Un anno di Centro H</i> Enzo Baldassini	17
Barriere Architettoniche <i>Fiaba Day 2013</i> Mimmo Cardile	19
Disabilità <i>La vita, i pensieri e le opere dei veri ciechi</i> da: "Superando.it" 7/11/2013	20
Vivere il territorio <i>La mappa di comunità</i> Le Associazioni del Quartiere Archi	22
Scuola e Volontariato <i>Testimonianze.</i> I nuovi volontari del Centro H	24
L'angolo del poeta <i>Natale</i> Doge	26
Notizie varie <i>La Redazione informa</i>	27



Primavera della Chiesa

La primavera è la stagione dove i fiori sbocciano, le piante crescono, alcuni animali si risvegliano dal sonno invernale. Oggi la primavera è diventata sinonimo di risveglio non solo delle creature sulla terra, ma anche dell'uomo, del suo pensiero, delle masse che con la loro voglia di cambiamento a volte abbattano addirittura regimi. Come non ricordare la primavera araba che in Africa ha fatto cambiare i governi di Egitto, della Tunisia, della Libia, o le altre primavere, quelle meno fortunate di Praga e quella iraniana soffocata nel sangue?

Vedo oggi che anche per la Chiesa di Pietro è giunta la primavera e che questa si è manifestata nella figura di Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco.

La sua ascesa al soglio pontificio per tanti è stata una sorpresa. Secondo i pronostici il futuro papa doveva essere brasiliano, europeo, statunitense, africano, forse asiatico ... invece è uscito lui, il cardinale argentino che all'atto della proclamazione si è definito uno che viene da lontano, da un paese situato alla fine del mondo. Leggendo la sua biografia, da laico ritengo di poter intuire quali potranno essere le linee guida del suo pontificato. Innanzitutto è un gesuita e gli amanti della storia sanno chi sono e come si sono sempre comportati i membri di questa comunità nella chiesa di Pietro: insieme a quella dei templari è stata la congregazione più conservatrice della Chiesa che si dedicava alla povertà ed alla preghiera ed i suoi seguaci si consideravano i custodi della vera fede cattolica, Non è un caso che questo nuovo papa abbia scelto il nome di Francesco, il santo più povero.

Dalle notizie biografiche di Jorge (come familiarmente amo chiamarlo) sono venute a sapere che è un uomo abituato a combattere. Durante gli anni duri e bui della dittatura militare ha aiutato tanti oppositori al regime dei colonnelli e fino all'ascesa al soglio pontificio è vissuto in



posti difficili dove fame, povertà ed ogni forma di disagio la fanno da padroni.

Con queste premesse il suo pontificato non sarà di certo facile perchè forse partendo dalle origini e facendo propri i valori dei gesuiti, vorrà rinnovare l'intera Chiesa riportandola tra la gente e cancellarne le infamanti macchie del passato fatte di abusi su minori perpetrati da preti in tante parti del mondo, causate dall'arricchimento di potenti ministri del culto a scapito dei fondi destinati alle opere caritatevoli, suscitate dagli scandali dello IOR che da sovvenzionatore economico dei lavoratori cattolici è diventato nel tempo centro finanziatore di dubbi affari.

Al di là comunque del gran lavoro che dovrà e vorrà fare durante il suo pontificato, di questo Papa colpisce la semplicità, la familiarità, la capacità di affrontare grandi problemi con un linguaggio semplice e comprensibile e basta sentire un suo discorso per capire i motivi che spingono migliaia di persone ogni mercoledì ed ogni domenica ad affollare piazza San Pietro. Quando con la papamobile scende tra la folla, a volte sfidando le più elementari misure di sicurezza, rivela un enorme desiderio di contatto fisico, da la sensazione di volersi accostare quanto più possibile ai suoi fedeli, sembra quasi che vorrebbe abbracciarli tutti. E' questa una delle tante ragioni che in breve lo ha fatto diventare dal punto di vista mediatico una persona così tanto amata.

Mi auguro che il tempo e le fatiche non attenuino questo suo modo di fare e che la Chiesa di Pietro possa respirare a lungo l'aria di freschezza e di purezza che questa primavera sta dandole.

Roberto Cosoli



L'informatica per l'handicap

In bici per il Viale, incontro Enzo che aspetta Antonia e fa esercizio, camminando e cercando di schivare i ciclisti sbadati.

Ci salutiamo, scambiamo due chiacchiere, poi, mentre risalgo in sella, Enzo mi saluta col solito invito: -mandaci un articolo- -Vado a Zurigo da mio figlio Luigi, avrò poco tempo per scrivere...-

Invece, proprio in casa di Luigi e Pilar, incontro Simon, un giovane svizzero tedesco, biondo e gentile, che mi dà un input interessante. I ragazzi parlano delle vacanze appena trascorse, degli ultimi giorni di bel sole sotto un cielo zurighese che non ha niente da invidiare al cielo italiano, dei rispettivi programmi di lavoro per l'immediato futuro; ascolto con interesse ciò che Simon dice, mettendocela tutta con la mia non facile comprensione dell'inglese. Simon è un informatico che crea programmi, strategie e sussidi per stimolare, attraverso l'uso del computer, le funzioni di persone colpite da patologie cerebrali con esiti e lesioni tali da comportare handicap motori.

Ci parla di un guanto speciale che, indossato su una mano con difficoltà motoria, rende agevole ciò che sto facendo io stessa in questo momento, pigiare i tasti di un computer per ottenere le funzioni volute, tante, come sappiamo.

Ci parla di un ausilio per gamba-piede che rende possibile agire su una pedaliera sempre collegata ad un pc. Non si tratta di quello che conosciamo già, questi nuovi ausili sono essi stessi informatizzati, hanno cioè al loro interno una strumentazione che li rende innovativamente efficaci. Il programma si chiama You Rehab (in italiano, la tua riabi-



litazione) e si può cercare in internet: www.yourehab. Il sussidio si chiama You Grabber ed è destinato alla riabilitazione della zona limbica superiore e inferiore; l'obiettivo è quello di ridurre l'intervento del fisioterapista, lasciando al paziente un'autonomia riabilitativa che può rivelarsi tre volte più efficace di quella tradizionale. I pazienti interessati sono quelli che hanno subito un ictus, i parkinsoniani, gli affetti da sclerosi multipla o da problemi spinali, i sofferenti di traumi cerebrali da patologia o da incidente ... Simon dice che, soprattutto per i bambini, ma anche per gli adulti, il programma può cominciare con un gioco, una playstation per esempio, per dare motivazione e desiderio di continuare ad esercitarsi.

Il sito sopra indicato riporta alcune opinioni di pazienti che hanno provato il programma; uno di essi scrive: -la normale terapia annoia; questi giochi sono piacevoli; ci si sente spinti a migliorare; mi sono accorto di usare inconsciamente la mano sinistra per movimenti per i quali usavo abitualmente la destra...-

Simon dice che il programma è costoso, che in Italia si è interessata ad esso la Clinica San Carlo di Milano. Forse non vi ho detto niente di nuovo; se volete, andate sul sito indicato e giudicate voi stessi; nel mondo dell'handicap non bisogna mai trascurare nulla.

RVM

E se lo dice l'avvocato ...

Dalle pagine di un giornale, un avvocato faceva notare che non sempre i giudici riconoscono la priorità dei diritti dei disabili, soprattutto nell'applicazione dell'art. 2 della L. 13/89, quella che riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. I Tribunali, sosteneva, si sono trovati spesso di fronte al bivio del bilanciamento di contrapposti interessi: quello del portatore di handicap per l'eliminazione delle barriere - diritto riconosciuto dagli artt. 2, 3, 32 e 38 della Costituzione - e quello della proprietà privata, anch'esso tutelato a livello costituzionale in particolare dall'art. 42. La citata Legge 13/89, all'art. 2, comma 3 fa salva la norma contenuta nell'art. 1120, comma 2 del C.C. che vieta quelle innovazioni che rechino pregiudizio alla stabilità e alla sicurezza dell'edificio, che ne alterino il decoro architettonico o che rendano parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento, anche di un solo condomino.

Il più delle volte è ritenuto che l'installazione ex novo dell'ascensore non costituisca una innovazione vietata, ma piuttosto una modifica necessaria per il miglior godimento della cosa comune e l'interesse del disabile è riconosciuto prioritario rispetto al modesto sacrificio dei condomini, prevalendo l'esigenza di tutela dei principi di uguaglianza e solidarietà ed il diritto ad una normale vita di relazione da parte di chiunque. Quanto poi ai presupposti per poter richiedere l'eliminazione delle barriere, è stato più volte affermato che non occorre la presenza o la residenza del disabile nell'edificio essendo sufficiente la visibilità dello stesso per tutti coloro che hanno occasione di accedervi, come ad esempio amici o parenti disabili.

In conclusione l'orientamento della giurisprudenza ha mostrato di sostenere la piena integrazione del disabile, seguendo il principio per cui la diversità non deve creare emarginazione.

E se lo dice l'Avvocato ...!

Luciano Fangi

'Ndò andremo a finì ...

Gli ultimi venti o trent'anni (per l'amor di Dio, senza nessun riferimento al recente passato politico ...), sono stati contraddisti da un declino progressivo **di qualità e di valori**, che ha coinvolto più o meno tutti i campi del nostro vivere quotidiano.

Pe' capicce mejo, famo qualche esempio: i film "panettò" oramai ce li dane da magnà tutto l'anno, a dosi massicce. La televisìo è tutta 'na sceneggiata: le cagnare vanne un bel po', fa odienz ..., in particolare le trasmissioni che ospitano personaggi politici (ci avete fatto caso che chiamano sempre gli stessi, quei che cià la faccia come 'l c ...? Se le dice de tutti i colori e, finita la trasmissìo, esce tutti insieme sottobraccio e magari vane a fa' na magnata de scampi al buffè de la Camera a la faccia nostra, tanto con cinque euri passa la paura).

Po' c'è le trasmissioni di vita "vera", "vissuta", dove c'è gente che racconta i fatti suoi (dietro lauto compenso) con ospiti che commenta, inveisce, schiassa: ogni offesa, del genere "sull'attività redditizia ed esentasse che svolgerebbe di notte su un marciapiedi di periferia la madre o la sorella dell'interlocutore", vale 1000 euri! Ho conosciuto qualche anno fa una ragazza che per partecipare ad uno di questi programmi culturali, con la qualifica di cagnarola de primo livello, ha avuto diecimila euri, treno, vitto e alloggio a parte!

L'importante, per avè successo, è fasse vède, fà le scenegiate, urlà soprattutto: una partita de palò 'na volta te la vedevi tranquilo, con un telecronista che compassato accompagnava le gesta pedatorie dei nostri



eroi; adesso ogni partita è in tre o quattro che stride come portoloti fino a diventà galiti; oramai i poveri cronisti spende più in caramelle de menta o eucalipto che de trasferta ...

Un altro settore che è sbigiato in basso negli ultimi decenni è quello del magnà, ovvero l'alimentare: el presciuto ha da ese dolce, nun deve sapè de gnente e più moscio è, mejo è Nun parliamo po' dela frutta: i bricocoli (per gli ignoranti, le albicocche) se vende da magio a otobre, a esse sinceri cià un bel colore aranciò, peccato che cià 'l gusto del polistirolo; nun parliamo de le pesche: ene cuscì rosce che t'attira da distante, ma se le magni appena compre te sbrega i denti, è de legno, in compenso dopo un par de giorni diventane fraide. El belo è che ade' c'è tuto e per tuto l'anno, nun è più come 'na volta che c'era i fruti de stagiò ... E' proprio vero, nun c'è più le vecchie stagioni, nun parliamo dele meze stagioni, quele è finite da 'n bocò ... nun sai più cosa mete ... un momento è caldo, subito dopo te caghi adoso dal freddo ,... nun c'è più religiò, pòri noi 'ndo andremo a fini? (stralci di frasi raccolte tra la gente sul filobusse 1/4).

Finimo invece co 'na botta de ottimismo, me pare giusto! de sciguro l'anno novo sarà mejo de quello passato, anche perchè pegio de cuscì è fadiga!

Allegria e auguroni a tutti !!!!!

Paolo Principi



notiz

10



Di nuovo in attività

Le attività del laboratorio sono riprese, come da programma, giovedì 3 ottobre scorso. I primi giorni sono stati dedicati all'ascolto dei singoli racconti relativi alle vacanze estive e poi alla successiva fantasiosa raffigurazione - su pannelli di cartone - delle varie tipologie ambientali; per riprodurre le caratteristiche tipiche del mare (le sue spiagge, gli ombrelloni, le sedie a sdraio ...) e delle colline (i piccoli boschi, le casette, alcuni personaggi) oltre alla creta, sono stati impiegati anche altri materiali.

Nei mesi successivi si sono realizzati quadretti in ceramica rappresentanti sia argomenti di tipo alimentare (pane, frutta, pasta ...), che altri aspetti della vita quotidiana, quindi vassoi e vasi e ciotole e ancora pittura e colori ed infine statuine presepiali ed alberi di Natale stilizzati. In occasione della consueta festa di inizio delle attività, avvenuta in sede l'8 dicembre, sono stati creati piccoli oggetti di ceramica finalizzati per prima cosa al loro utilizzo per il pranzo di questa particolare giornata e poi per essere portati via come ricordo da quei partecipanti che ne gradivano il pensiero. Tutte le forme attività che si sono svolte nel nostro laboratorio in questo primo periodo pre-natalizio (la musica, la ceramica, la pittura, gli origami, i vari intrattenimenti e tanto altro ancora) hanno sempre richiesto il particolare impegno dei nostri volontari per mantenere al centro di ogni occupazione la libertà di espressione del singolo ragazzo partecipante, nel rispetto della sua capacità e sensibilità nel rappresentare forme e colori, della sua autonomia di utilizzare tempo e spazio e non ultimo la possibilità di trascorrere con leggerezza momenti di autentica "pi -

notizie

11

grizia".

In questo costante lavoro di attenzione e pazienza, un grande merito va riconosciuto a due giovanissime volontarie che, al di fuori degli impegni scolastici, hanno deciso di dedicare ai nostri ragazzi energie, capacità di fare ed allegria.

Tra le numerose iniziative intraprese in questo ultimo scorcio dell'anno ritengo doveroso segnalare che a cominciare dallo sviluppo di attività legate al Natale è iniziata una fruttuosa forma di collaborazione con la parrocchia del quartiere.

In prossimità della chiusura dei Laboratoriper le festività natalizie e non avendo altro tempo auguro ad ognuno di voi il buon Natale ed un lieto fine anno.



Progetto A.Re.A. "Una città per tutti"

Un progetto per la rivalutazione della città, che dovrà diventare più fruibile dai disabili e più a misura d'uomo.

Questo il cuore della iniziativa "Una città per tutti", realizzata dal coordinamento del progetto A.Re.A., un gruppo di lavoro con 24 associazioni nato nel 2012 per sostenere le famiglie alle prese con problemi di disabilità. "Una città per tutti" vede coinvolte le classi terze, quarte e quinte dell'Istituto Vanvitelli. Stracca, e, più precisamente, quelle dell'indirizzo Costruzioni, ambiente e territorio, corrispondente al vecchio percorso per geometri. "I ragazzi delle quinte porteranno il loro elaborato come materia d'esame a fine anno scolastico - ha spiegato Gianluca Polverini coordinatore di A,Re.A. - e dovranno presentare progetti per il superamento delle barriere architettoniche, nell'area dei tre corsi". "Non si tratta di ideare le classiche strutture come le pedane, utili a chi ha difficoltà motorie - ha detto Giorgio Di Mattia, presidente dell'AMISB - ma andare oltre, pensare a strumenti che ancora non esistono, magari a basso costo e a impatto zero e che siano di supporto per le tante forme di disabilità esistenti. Questa è una sfida a largo raggio perchè bisogna abbattere le barriere mentali, giocare con la materia e cercare nuove soluzioni al passo con i tempi. usando anche materiali diversi dai soliti".

La preside Maria Antonietta Vacirga ha aggiunto: " Il Comune sceglierà il progetto migliore e verificherà alla fine anche la sua fattibilità. E' un modo per stimolare i ragazzi ad essere propositivi, aiutarli a comprendere l'importanza di certe problematiche e, nel

contempo, metterli alla prova come futuri professionisti". L'assessore alle Politiche educative del Comune di Ancona, Tiziana Borini ha aggiunto: "Lo scopo è creare un'efficace cultura alla disabilità. Per questo abbiamo coinvolto diversi soggetti, come il Collegio provinciale dei geometri, la direzione didattica ed i professori". Il vicepresidente del collegio, Alberto Pandolfi, ha commentato: "Forniremo il massimo supporto a questa lodevole iniziativa".

Gianluca Polverini ha concluso: "Il prossimo anno le future quinte si occuperanno di piazza Cavour. Bisognerà ripensare la piazza e renderla più fruibile per tutti.

I ragazzi ora in classe affronteranno alcune lezioni teoriche sulle più moderne tecniche di abbattimento delle barriere, per poi uscire a gruppi e fare i rilievi lungo i tre corsi, nel centro storico delle città. Infine proporranno soluzioni tecniche e elaboreranno un progetto con un computo metrico e con i costi finali per la rimozione delle barriere.

Silvia Baldini
da "Il corriere Adriatico" dell'11/10/2013



Un interessante quesito

Qualche mese fa dalle pagine della rivista Superabile, il magazine che si occupa dei problemi connessi alla disabilità, un lettore poneva alla rubrica "L'esperto risponde" un quesito che ci sembra interessante riportare perchè la risposta potrebbe risultare utile ad altri che si trovano in una analoga condizione.

Il lettore dunque chiedeva:

"Sono disabile a causa di una malattia e sarei interessato ad acquistare uno scooter elettrico (tre ruote) per poter effettuare piccoli spostamenti nella cittadina di mare dove trascorro le mie ferie. Non conosco però le relative normative del Codice della Strada: posso circolare ovunque, o no?"

E questa è la risposta dell'esperto:

"La normativa sugli scooter elettrici non è chiara. L'Anglat insieme ad altre organizzazioni di categoria ha richiesto chiarimenti al ministero competente senza però ricevere alcuna risposta in merito. Il problema, o difetto normativo, riguarda il soggetto che conduce il mezzo. Se si tratta di una persona con disabilità a cui, per superare il suo deficit di deambulazione viene prescritto tale mezzo, lo stesso è considerato un ausilio (e quindi un mezzo per la propria autonomia); in teoria potrebbe accedere ovunque con tale mezzo, ma le dimensioni dello stesso non sono paragonabili a quelle della normale sedia a ruote. Invece, se ad acquistarlo è una persona che non presenta deficit di deambulazione, si tratta a tutti gli effetti di un veicolo e come tale deve essere omologato; deve possedere le caratteristiche tecniche dei veicoli (freni, luci, catadiottri) e per condurlo il guidatore deve avere il "patentino".

Chi siamo e cosa facciamo

Sono oramai tanti anni che l'ANGLAT è a stretto contatto con il Centro H e ne condivide la sede, questo Notiziario e talvolta anche i Soci; la seguente breve presentazione quindi è rivolta ai nuovi venuti e per chi non sa chi siamo e cosa facciamo.

L'ANGLAT (Associazione Nazionale Guida Legislazione Handicappati Trasporti) è stata fondata nel 1981 con lo scopo di migliorare la normativa in vigore in materia di trasporti e consentire ai disabili di fruire del diritto alla mobilità. La Delegazione Marche, nata nel 1990, ha ampliato le specificità proprie dell'Associazione inserendo tra i propri obiettivi anche l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, siano esse sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati, ritenendo che ogni persona - nonostante i propri limiti - abbia il diritto di vivere in piena libertà ed autonomia.

Con tali obiettivi la Delegazione regionale ha voluto essere presente e far parte delle commissioni handicap costituite a livello regionale, provinciale, comunale e di circoscrizione, luoghi tutti in cui si decide il futuro dell'autonomia delle persone, qualsiasi esse siano; aderisce alla rivista bimestrale del Centro H "Foglio Base Notiziario" con una propria rubrica che accogliendo numerosi contributi in materia di Leggi e Decreti consente ai propri Soci di essere quanto più possibile al passo con le normative vigenti; nel tempo ha svolto numerosi sondaggi e ha organizzato seminari e corsi, soprattutto in materia di barriere architettoniche; per quanto può si prodiga per agevolare i propri soci disabili nel disbrigo delle tante e necessarie pratiche burocratiche (conseguire la patente di guida, ottenere la pensione, sottoporsi ad una visita specialistica, ...); dal 2012 fa parte del Gruppo A.re.A. un accordo tra 24 associazioni interessate alla disabilità che ha lo scopo di sostenere, migliorare e risolvere i tanti problemi degli handicappati.

*La nostra forza è l'impegno e
l'aiuto dei soci e dei collaboratori
ci stimolano ad andare sempre avanti.*

Delegato è il Sig. Baldassini Enzo e gli uffici di Ancona, (via Mamiani, 70), sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12, tel e fax 071/54206.

Un anno di Centro H

Cari lettori.

Sul finire di questo che per la nostra Associazione è stato il venticinquesimo anno di vita, consentitemi come presidente del Centro H di redigere il bilancio di quanto realizzato nel 2013 per ricordare a noi stessi e per rendere partecipi delle iniziative intraprese ed andate a buon fine quanti non vivono assiduamente la realtà della nostra Sede.

La carrellata inizia a Febbraio quando abbiamo festeggiato alla grande il Carnevale. Accompagnato dai nostri ragazzi il carro "Il cannone della pace" realizzato in Laboratorio, ha prima sfilato in corteo lungo il rione Archi e poi una bella festa in sede allietata da balli, scherzi, e tanti dolci ha concluso la serata.

A Marzo l'annuale pranzo sociale ci ha visto riuniti a Senigallia al Ristorante "Il Tucano": questa di solito l'occasione più adatta per trattenersi con gli amici e salutare tante persone che durante l'anno raramente frequentiamo.

Ai primi di Maggio l'Assemblea dei Soci della nostra Associazione ha rinnovato il Consiglio Direttivo del quale sono stato eletto Presidente (e mi auguro fortemente di essere all'altezza del compito), e alla fine del mese, nel corso di una cena, abbiamo festeggiato la chiusura dei Laboratori, quest'anno più affollati del consueto. In quella occasione ci siamo dati appuntamento per trascorrere insieme alla fine dell'estate una giornata alle Terre di Maluk, nei pressi di Monte San Vito.

Il 18 di Settembre perciò fedeli all'impegno preso, abbiamo partecipato in tanti alla scampagnata alle terre di Maluk. La gita si è rivelata un vero successo che ricorderemo tutti con piacere sia per il luogo incantevole e sia per la meravigliosa accoglienza ricevuta.

A Ottobre, per l'esattezza il 3, abbiamo riaperto i Laboratori di Arte Terapia frequentati da circa 60 utenti, e poichè lo ritengo di buon



auspicio per il futuro, mi fa particolarmente piacere comunicarVi che anche quest'anno alcuni studenti di vari Istituti superiori compiranno presso la nostra Associazione un tirocinio di volontariato.

Nell'anno appena trascorso abbiamo avuto occasione di mostrare quanto realizzato nei nostri Laboratori in diverse occasioni: a Marzo abbiamo partecipato con discreta soddisfazione ad una rassegna presso il Rettorato di Piazza Roma, mentre nel corso della Mostra dei lavori realizzati dai Centri di riabilitazione svoltasi a Loreto dal 15 maggio al 2 giugno abbiamo vinto il secondo premio con "L'Albero della Vita" realizzato dai nostri ragazzi.

Il socio Gianluca Polverini ha creato il "Progetto A.re.A" (una rete che riunisce ben 24 Associazioni tutte operanti nel settore della disabilità!). Da questa idea è nato il team "Barriere Architettoniche" che ha creduto opportuno contattare l'Istituto per Geometri Vanvitelli di Ancona ritenendo che il progetto potesse rientrare nella Programmazione Didattica Annuale dei docenti competenti in materia (è questo infatti un tema prettamente istituzionale e curriculare del percorso formativo degli istituti tecnici per Geometri).

La disponibilità del Centro H di collaborare con chiunque richieda il nostro sostegno ha avuto modo anche quest'anno di manifestarsi, consentendoci di aderire con piacere alle iniziative di diverse Associazioni e a me non rimane che ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini, soprattutto i Volontari e le Strutture che ci seguono con attenzione ed affetto: senza di essi non ci sarebbe più il Centro H!

Non mi rimane, nel chiudere queste brevi note, che inviare a Voi ed alle Vostre famiglie i miei più cari auguri.

Enzo Baldassini



Fiaba day 2013

Anche quest'anno giovedì 10 ottobre u.s. si è svolta ad Ancona la giornata del Fiaba Day, manifestazione a carattere nazionale dedicata alla questione delle barriere architettoniche ed al loro abbattimento (tema da anni in discussione, ma mai risolto in maniera definitiva).

In una incerta giornata di sole e nuvole, provenienti da tante località della provincia, in un centinaio tra educatori, volontari e portatori di handicap ci siamo ritrovati presso la Capitaneria del Porto di Ancona dove ci ha accolto con un caloroso saluto il Comandante. Dato il notevole numero di persone, per permettere a tutti i partecipanti di svolgere il programma nei tempi e nei modi previsti, il Comandante ha preferito dividere i partecipanti in due gruppi, alternandone le attività. E così, mentre i componenti del primo salivano a bordo della motonave Europalink per visitarla, gli altri si trasferivano per una breve ma eccitante uscita in mare su due motovedette della Guardia Costiera.

Con piacere abbiamo notato la grande disponibilità e la particolare attenzione da parte del personale civile e militare verso ognuno di noi, non facendo immaginare ai ragazzi che le piccole difficoltà incontrate fossero state di minimo intralcio al normale svolgimento delle attività. Per dovere di cronaca citiamo la buonissima colazione servita a bordo della nave passeggeri e la sensibilità dimostrata nel lasciare (naturalmente sotto controllo) il timone a Raffaele che si è sentito un vero lupo di mare. Ci siamo tutti talmente divertiti che il momento di tornare è sembrato fosse arrivato troppo presto.

Un riflesso di cielo gioca con una piccola onda: nella sua spuma si intravedono altri cieli e altri mari dove in silenzio uomini di mare, superando barriere di sentimenti, offrono il loro servizio e la loro umanità. Un piccolo passo ne precede altri. Pazienti aspettiamo.

mimmocardile

La vita, i pensieri e le opere dei veri ciechi

In un'epoca che sembra avere deviato sul "falso cieco" la cosiddetta "caccia ai falsi invalidi", producendo vere e proprie aberrazioni, soprattutto da parte di quegli organi di informazione pronti a denunciare persone non vedenti che "si permettono" di utilizzare Internet o di uscire di casa da soli è, a dir poco, meritoria la serie di video prodotta dalla Fondazione **Lucia Guderzo** di Loreggia (Padova), significativamente inviata in questi giorni anche a tutte le sedi della **Guardia di Finanza**.

L'iniziativa porterà alla fine a comporre un grande documento dedicato alla vita, ai pensieri ed alle opere di tanti **veri ciechi** - ultimo dei quali il falegname di Trento **Cesare Gionghi** - all'insegna del messaggio "Non siamo speciali, siamo normali", per far sì, come spiegano dalla Fondazione, "che un giorno porre correttamente la tazzina del caffè sul piattino non sia più considerato un gesto da falsi ciechi!"

"Stiamo realizzando questo progetto - sottolineano ancora i responsabili della Fondazione Guderzo - per far conoscere al "pubblico di buona volontà" **chi sono i veri ciechi**, di modo che non si faccia ingannare dagli impostori, oltre che per non dover leggere le solite facili considerazioni e quindi salvaguardare la dignità di chi **si guadagna i propri successi**. Queste non sono storie di "falsi ciechi" ne' di ciechi dotati di chissà quali capacità divine o attitudini sciamaniche; sono semplicemente storie che raccontano la **quotidianità di chi non vede**, conquistata sì attraverso la fatica che la minorazione visiva comporta, ma anche grazie alla perseveranza e alla volontà di raggiungere traguardi possi-

bili. Già non è facile per un cieco navigare in Internet, fare l'imprenditore, crescere i figli e mandare avanti la casa, scrivere per un giornale, fare il programmatore, lo scultore, l'artigiano ... Farlo per di più dovendo "dimostrare" qualcosa, è un peso di cui **non si sente sinceramente il bisogno**. In realtà sono tutte attività che certo presentano delle difficoltà maggiori se fatte da un disabile, ma **che si possono fare e si fanno**".

"Se non si crede poi a queste parole - concludono dalla Fondazione veneta, rivolgendosi alla stessa Guardia di Finanza - **si creda alle immagini di questi video**: non vogliamo inondare il mondo di altra nociva retorica, poichè è già ad un passo dall'esserne sommerso; intendiamo invece offrire una testimonianza di cose evidenti affinché non si perdano nella superficialità. La vita è fatta di piccoli gesti e di grandi traguardi e per molti un'esistenza normale è un grande traguardo, uno di quelli che si possono raggiungere proprio con i piccoli gesti quotidiani".

da: "Superando.it" 7/11/2013



Mappa di Comunità

Nel Rione Archi da qualche mese è in corso il progetto Mappa di Comunità, una iniziativa che ha messo in moto una grande e bella energia e che ha raccolto l'affettuosa partecipazione non solo di molti "Arcaroli", ma anche di lavoratori, pescatori e associazioni del quartiere.

La Mappa di Comunità è la rappresentazione di un territorio, ma visto e raccontato da chi quel territorio lo vive. È una occasione per mostrare il Rione degli Archi alla città e farlo vedere con occhi nuovi attraverso l'azione e il racconto dei suoi stessi cittadini. Durante i laboratori partiti lo scorso mese di aprile, molti incontri dei quali tenuti al Centro H, i partecipanti si sono confrontati sui temi e sui luoghi chiave del quartiere, quelli in pratica cui viene riconosciuto valore ed importanza dagli abitanti. Si è inoltre riflettuto sul ruolo del volontariato e delle associazioni, su quello che "sarebbe bello" fare per dare corpo a speranze e desideri per il futuro del quartiere. Sono molti i luoghi "mappati" fino ad ora, segno che del quartiere c'è molto da raccontare. Accanto ai luoghi "fisici" però (come ad esempio quelli destinati ai bambini, o quelli del lavoro, o della memoria storica, o gli spazi pubblici per la relazione e le amicizie), sono emersi altri luoghi da considerare a tutti gli effetti "speciali": sono quelli del volontariato e delle associazioni del quartiere, testimoni di una grande capacità di fare nel e per il loro territorio.

Nel gruppo di lavoro è stata riconosciuta l'importanza di queste realtà che saranno inserite nella Mappa sotto un'apposita voce, una categoria chiamata "i luoghi della cittadinanza attiva", cui sarà dedicato spazio di approfondimento sia nella versione cartacea della Mappa che sul sito www.mappadicomunita-ancona.org.

che sul sito www.mappadicomunita-ancona.org.

E proprio per dicembre, sotto le festività natalizie, è previsto uno dei momenti "clou" del progetto: la presentazione della Mappa a tutta la città e all'amministrazione pubblica, nell'ambito di un calendario di eventi unici pensati per dare luce e visibilità ai luoghi, ai negozi, ai ristoranti, alle associazioni, a tutti gli spazi del quartiere degli Archi.

Abbracciando proprio lo spirito di partecipazione "dal basso" della Mappa di Comunità, quello della gente comune, per ideare gli eventi e le iniziative di fine anno e presentare alla città la Mappa, si è tenuto un incontro pubblico di quartiere proprio al Centro H dove, accanto a tutti i partecipanti al progetto, gli abitanti, i lavoratori e le associazioni degli Archi, è intervenuta anche la pubblica amministrazione, rappresentata dall'Assessore alla Partecipazione Democratica Stefano Foresi e dall'Assessore alla Cultura Paolo Marasca. Obiettivo: arrivare a ideare e organizzare tutti insieme il "Natale agli Archi", in uno spirito di condivisone, scambio e partecipazione attiva.

La Mappa di Comunità è un progetto finanziato dal Ministero delle Politiche Sociali con la Direttiva 266/11, di cui l'ANOLF Marche è associazione capofila e il Comune di Ancona partner di progetto. Durante i mesi di percorso, l'iniziativa ha raccolto il sostegno anche di altre associazioni, diventate partner di progetto: tra queste il Centro H, l'Ass. Archivivi, l'Ass. Libera Comunità in Cammino, l'Ass. Alla Salute Onlus, e L'Ass. Penelope - Donne della Pesca.

Aiutare chi ha bisogno

Da diversi anni il Liceo Scientifico Galileo Galilei organizza per gli studenti che aderiscono al progetto una settimana di volontariato presso diverse Associazioni cittadine.

Quella sotto riportata è la testimonianza di una ragazza che ha partecipato da studentessa al programma per poi, una volta diplomata, ha deciso di continuare il cammino del volontariato, mentre l'altra è la descrizione di come un ragazzo ha scoperto il volontariato.

Sono Beatrice Cirilli una volontaria del CENTRO H, una Associazione che si occupa di disabili con problemi motori e psicologici. Sono stata volontaria di questo centro aderendo ad un progetto scolastico e ne sono rimasta veramente colpita; la progettazione è impeccabile e facciamo tante attività diverse (dal fare musica a dipingere, colorare, disegnare, lavorare la ceramica utilizzando solo materiali riciclati con cui si riesce a fare di tutto) con questi ragazzi che sono felici di venire in sede e sentirsi accolti da tutti noi.

Il centro è ben organizzato, i volontari molto cordiali ed è come se fossimo tutti una grande famiglia ... si sente l'affetto, il calore umano: importante è divertirsi, fare due risate assieme a questi ragazzi che vogliono passare il tempo nel migliore dei modi in un ambiente dove non si giudica ma si è tutti uguali ...

Esprimendo il mio parere invito tutti a fare questa esperienza che apre il cuore, fa sentire ognuno di noi importante ed utile. Nessuno è obbligato a diventare un volontario ma, proprio come dice la parola, parte tutto dal cuore e dalla volontà di **aiutare chi ha bisogno**.

A presto.

Beatrice Cirilli

Quando la felicità nasce dall'handicap

È stato un giorno e quel giorno ho toccato per la prima volta la mano del volontariato. Ho afferrato la volontà di stare con la disabilità, non per vederla come differenza, ma come un'unione di sentimenti. Questo cammino mi fu avviato da mio padre che insegnava ai disabili e ricordando la forza che imprimeva nel sostenerli e nel renderli indipendenti da questa società, mi sono sentito motivato nel dare tutto me stesso a coloro che vengono visti sempre come un peso della società.

Sono ormai 9 anni che il mio liceo organizza la settimana del volontariato e proprio il giovedì di quella settimana sono stato destinato al Centro H. Non conoscevo perfettamente la struttura, ne le attività che si compivano al suo interno, quindi ho vissuto quest'esperienza come una sorpresa. Eravamo un gruppo di amici e ricordo le loro facce quando siamo entrati. Abbiamo visto gente felice e sorridente. Nei colori trovavano la forza di vivere e anche la voglia di creare qualcosa. Sono persone che non sono state certamente vinte dalla loro stessa vita, anzi hanno saputo sconfiggere le grandi avversità del loro vivere. Siamo stati accolti calorosamente e anche solo il gesto di sedermi insieme agli altri mi ha fatto sentire diverso, ma uguale a loro.

Tutti noi abbiamo degli handicap e non dobbiamo discriminare nessuno, tanto meno le persone che hanno handicap più gravi dei nostri. Loro premiano la semplicità e la simpatia, non l'artificio. Ho suonato delle note sul loro pianoforte ed ho strappato completamente il pregiudizio della diversità.

“Amate il vostro prossimo come te stesso” c'è scritto nella Bibbia e soprattutto amate tutti coloro che non hanno la possibilità di fare della cose dandogli voi la possibilità di vivere senza ostacoli.

Mauro Cesaretti
Liceo Scientifico “Galileo Galilei” di Ancona

Natale

"La luce vera, che illumina ogni uomo,
stava per venire nel mondo ...
E' venuto nella sua casa
e i suoi non lo hanno accolto".

Penso a quanto sia importante la luce nella nostra vita. Quando va via la luce in casa andiamo in crisi. Nell'oscurità si lavora male o non si lavora affatto. Abbiamo bisogno di luce. I pescatori in mare, per esempio, di notte cercano la luna se non è coperta, o le stelle quando le nuvole non coprono il cielo. Quando devono poi rientrare in porto o devono orientarsi nelle direzioni di pesca, cercano il FARO. E questa luce, che appare e scompare, è punto di riferimento, è sicurezza, è garanzia per ogni navigante.

Così Cristo Gesù come "luce vera, che illumina ogni uomo" dovrebbe per noi essere riferimento, sicurezza, garanzia, ecc. Col Natale noi ricordiamo Gesù come Dio tra noi, vicino a noi, uno di noi. Egli è la stella, quindi la nostra luce. Egli ci indica la strada: è il nostro esempio, il nostro modello. Fare Natale allora per noi può essere accogliere Gesù dentro di noi, considerarlo dei nostri, farlo essere sempre più il nostro modello, ricevere da lui la luce che illumina la nostra vita.

Auguri per vivere un Natale di gioia, per aver scoperto di più e meglio Gesù, per averlo accolto di più come colui che è esempio luminoso della nostra vita.

Doge

Ricevute di pagamento: per quanto tempo conservarle?

Le ricevute di pagamento di acqua, luce, gas, telefono, multe, estratti di conti bancari, ecc. debbono essere conservate per periodi diversi. Indichiamo qui i termini di prescrizione per i documenti di uso più comune, raccomandando comunque di conservarli qualche anno in più rispetto ai termini di legge (non si sa mai ...).

Dunque, bisogna conservare per:

- **10 anni** le rate di mutuo e gli estratti dei conti bancari;
- **5 anni** dalla data di scadenza le ricevute di pagamento di acqua, luce, gas, telefono, abbonamento tv, spese condominiali, affitti, bollettini ICI, pagamenti Tarsu (tassa nettezza urbana), multe per infrazioni al codice della strada, assicurazioni (RC auto e polizze vita), dichiarazione dei redditi e ricevute versamenti IRPEF;
- **4 anni** i bolli auto.

Giochi paralimpici: evento da onorare

Lo sport è sempre stato vicino alla disabilità; in Italia il suo pioniere è stato il professor Antonio Maglio e grazie al suo incessante lavoro il nostro Paese ebbe il privilegio di inaugurare i primi giochi paralimpici a Roma nel 1960. Maglio riteneva che l'avviamento allo sport fosse un'ottima pratica riabilitativa non soltanto per il fisico, ma anche per il recupero dell'autostima ed in tanti devono alle sue idee ed ai suoi metodi innovativi il reinserimento nella società ed il prolungamento della propria vita.

Le paralimpiadi da allora hanno acquisito sempre maggior prestigio e visibilità evidenziando tutti i principi cari al professor Maglio. e dopo Roma anche Torino nel 2006, ha ospitato i giochi paralimpici, stavolta quelli invernali. Per onorare l'evento sportivo Poste Italiane hanno emesso un francobollo commemorativo.

Proposte per l'attività a favore degli anziani non autosufficienti.

1) Prevedere in tempi stretti la giusta e corretta applicazione del dispositivo previsto dal PSR 2012/2014 laddove all'Area della formazione sociale prevede espressamente per l'Operatore Socio-Sanitario "Uno sviluppo della formazione rivolta agli aspetti relazionali tra anziani e operatori socio-sanitari, considerato che la patologia principale degli ospiti presso le strutture residenziali per anziani è la demenza e, nelle forme più gravi, la malattia di Alzheimer".

2) Il passaggio dalla codifica internazionale dell'ICIDH (International Classification of Impairments, Disabilities and Handicap) dell'OMS del 1980 basata essenzialmente sulla definizione delle limitazioni a partire da una menomazione, alla nuova classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) sempre dell'OMS del 2001, basata invece sulla funzionalità; pertanto si chiede l'utilizzo di quest'ultima classificazione.

3) A quando una valutazione qualitativa degli interventi socio-sanitari, a quando lo studio dettagliato dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, a quando il controllo delle autorizzazioni e accreditamento delle strutture, a quando il controllo sui requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi delle strutture socio-sanitarie pubbliche e private a favore degli anziani?

4) Con il passare degli anni l'attività di riabilitazione in quasi tutto il territorio regionale si è trasformata in attività svolta esclusivamente dal comparto privato. Sempre più attività sanitarie complesse (Hospice, Autismo, Alzheimer, SLA...) sono patrimonio esclusivo di attività private con inserimenti graduali e con forme di compartecipazione con l'attività della cooperazione sociale. Nella quasi totalità delle strutture di ricovero per anziani i servizi assistenziali e quelli infermieristici vengono assegnati attraverso appalti al ribasso. La trasformazione del settore No profit in For profit è evidente. Abbiamo altresì assistito all'aumento delle contraddizioni, alla crescita delle disuguaglianze, all'autoreferenzialità dell'offerta di servizi, alla crescita della spesa privata, al contenzioso legale e alla caduta della qualità delle prestazioni.

Massimo Mengani

Ricordiamo

Negli mese di novembre tante care persone legate al nostro Centro H ci hanno lasciato.

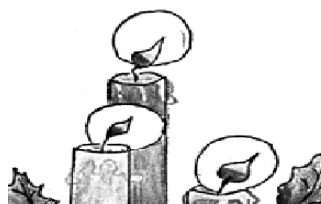
Il 6 ed il 9 sono decedute la sorella ed il padre del Presidente della Comunità XXV Luglio dell'Aquila, signor Ferella Gaspare, persona particolarmente apprezzata nella nostra Associazione per la dedizione sempre dimostrata verso gli altri. Il 9 è scomparso anche il caro amico Fraticelli Giovanni che, seppur residente a Macerata, è stato sempre vicino alla nostra Associazione partecipando a tante iniziative. Il 22 infine, circondata dall'affetto dei suoi cari, è deceduta la signora Tilli Luciana, moglie del nostro amico e socio Giorgio Hinna, prezioso ed infaticabile collaboratore della Associazione.

Ai cari amici così duramente provati da questi lutti, tutto il Centro H porge commosso le più sentite condoglianze.

In questa occasione dedichiamo un pensiero anche a coloro che sono scomparsi nei mesi precedenti, a Rinaldo Pagliari, a Rita Carbonari, a Giustina Caiazza: il passare del tempo non ci ha fatto dimenticare la loro presenza e il nostro affetto rimane per essi immutato.

La Segreteria del CH

Il CENTRO H e l'ANGLAT
augurano ai propri Soci
ed a quanti hanno contribuito
a tenere in vita questa Rivista
un sereno NATALE
ed uno splendido 2014



Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

Numero c/c postale 11260601 intestato a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676